



LSCV

Lega svizzera contro la sperimentazione animale e per i diritti dell'animale

MARZO 2023

N° 79

Macellazione di vacche gestanti in Svizzera: le misure proposte dal Consiglio federale non sono sufficienti

Pag. 9

Siero fetale bovino: un ingrediente controverso molto utilizzato nell'ambito della ricerca 3R

Pag. 10-11

Premio della Fondazione Egon Naef per la ricerca in vitro assegnato alla ricerca sulla placenta

Pag. 8

Convocazione all'AG della LSCV : appuntamento a Friburgo il 29 aprile 2023!

Pag. 16

MEMENTO



Ogni dono conta !

La LSCV non riceve alcun finanziamento pubblico, il che le garantisce una totale indipendenza.

A seconda del vostro luogo di residenza, i doni sono generalmente deducibili dalle tasse. Utilizzate il bollettino di versamento nel presente giornale o procedete via e-banking per i vostri doni o quote.

Quota annua dei Soci:

Minimo CHF 15.-

Se possibile, privilegiate i versamenti tramite ordine di pagamento o e-banking che sono gratuiti.

Un immenso grazie!

Persone di contatto

Avete una domanda relativa alla sperimentazione animale, un progetto da realizzare connesso alla protezione degli animali o al funzionamento della LSCV?

Per la Svizzera tedesca,

contattate
(in tedesco)
Benja Frei
b.frei@lscv.ch

Per la Svizzera romanda,

contattate
(in francese)
Laurianne Nicoulin
admin@lscv.ch



Desiderate organizzare azioni, manifestazioni, oppure avete voglia di unirvi ad un gruppo di militanti attivi ?

actions@lscv.ch

Avete una domanda amministrativa o di carattere generale, desiderate ottenere il contatto diretto di un membro del Comitato ?

Contattate lo 022 349 73 37 lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00.

I lasciti sono esonerati dalle tasse

La LSCV è riconosciuta di pubblica utilità e i doni e lasciti che riceve non sono tassati fiscalmente.

In quanto socio ricevete il nostro giornale quattro volte all'anno

Non dimenticate di comunicarci ogni eventuale cambiamento di indirizzo. La Posta ci fattura CHF 2.- per ogni giornale rinviato al mittente e non comunica più i nuovi indirizzi. Se non ricevete il giornale, non esitate a contattarci!

I periodi di distribuzione sono: marzo, giugno, settembre o ottobre, dicembre.

Contribuite alla diffusione delle informazioni:

Desiderate distribuire il nostro giornale nelle cassette delle lettere del vostro quartiere o altrove ? Vi invieremo con piacere il numero di copie richiesto.

Avete una domanda relativa alle azioni politiche portate avanti in favore della protezione degli animali in seno al nostro Parlamento federale ? Contattate info@animali-parlamento.ch

Quote e doni

Dalla Svizzera

Conto n° 12-2745-6

IBAN : CH38 0900 0000 1200 2745 6

Dall'Europa in EURO

Conto n° 91-438913-2

IBAN : CH40 0900 0000 9143 8913 2

BIC : POFICHBEXX

Instituto: PostFinance, Nordring 8, 3030 Bern

Titolare: Lega svizzera contro la sperimentazione animale e per i diritti dell'animale

Indirizzo: Case postale 148, 1226 Thônex

Avete voglia di venire a trovarci ?

Vi accogliamo con piacere su appuntamento lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00, nei locali della nostra sede situata a Ginevra :

Indirizzo:

Chemin des Arcs-en-Ciel 3
1226 Thônex
0041 (0)22 349 73 37
admin@lscv.ch - www.lscv.ch

Indirizzo postale

LSCV, Case postale 148,
1226 Thônex



IMPRESSUM / Lega svizzera contro la sperimentazione animale e per i diritti dell'animale (LSCV)

La LSCV è stata fondata a Ginevra nel 1883, sulla scia del movimento antivivisezionista sorto in Inghilterra negli anni 1870. La LSCV è un'associazione conforme ai termini dell'articolo 60 del Codice civile svizzero. Il suo funzionamento, la sua attività, i suoi obiettivi, la nomina del suo Comitato e l'utilizzazione dei suoi averi sono fissati dallo statuto dell'associazione, adottato in occasione dell'Assemblea generale dei suoi soci il 30 giugno 1978. La sede della LSCV si trova a Ginevra. Un edificio acquistato nel comune di Thônex vi accoglie i suoi uffici dal 1993. Conformemente all'art.2 del suo Statuto, la LSCV mira all'abolizione totale della « pratica di esperimenti medici, scientifici o commerciali sull'animale vivo ». Si impegna nel « conseguimento su tutto il territorio svizzero, di una legislazione che garantisca la difesa ed il rispetto dei diritti dell'animale », ed a consentire « il miglioramento costante di questa legislazione e controllarne in permanenza l'attuazione ». Promuove ed incoraggia finanziariamente « la messa a punto di nuovi metodi di ricerca scientifica » che consentano l'abolizione della sperimentazione animale. Incoraggia e sostiene particolarmente i metodi detti sostitutivi (o alternativi), che ricorrono a tessuti o cellule umane (modelli in vitro) provenienti per esempio da biopsie praticate negli ospedali, o da dati bio-informatici (modelli in silico). Ai sensi dell'articolo 19 del suo statuto, la LSCV non persegue alcun scopo di lucro ed i suoi averi possono essere utilizzati unicamente per il conseguimento degli obiettivi prefissati. Pubblicazione : Giornale trimestrale. Tranne indicazione contraria, gli articoli sono redatti in francese dalla LSCV e tradotti. /// **PAO e maquette:** Athénais Python /// **Tipografia:** carta riciclata 80 gm2 /// **Indirizzo:** LSCV, Case postale 148, CH - 1226 Thônex

EDITO di Benja Frei



Dall'ultima Assemblea generale sono successe molte cose all'interno del Comitato direttivo e, più in generale, della LSCV. **Abbiamo integrato i membri eletti un anno fa e migliorato gli scambi, in particolare organizzando riunioni mensili del Comitato.**

Purtroppo Laurianne Nicoulin e Tziván Derveaux hanno lasciato il Comitato direttivo per mancanza di tempo. **Anche se ci mancheranno entrambi, riteniamo che sia importante rispettare i limiti personali e mettere al centro delle nostre preoccupazioni il benessere personale a lungo termine.** Laurianne rimane tuttavia la segretaria dell'ufficio della LSCV e continua a partecipare alle riunioni del comitato.

Inoltre, accogliamo sempre con piacere i vostri commenti, le vostre critiche e i vostri suggerimenti per migliorarci. **A nome dei membri del comitato, delà dipendenti e dell'attivista, vorrei ringraziarvi per la fiducia che avete riposto in noi.**

EVENTI LSCV

14 maggio 2023: Giornata porte aperte a Vita nova

In occasione del 140° anniversario della LSCV, nel 2023 si svolgeranno numerosi eventi. Il primo avrà luogo il 14 maggio presso il terreno pedagogico Vita nova, creato dall'associazione nel 2016. In programma, attività per famiglie e bambini, zucchero filato, incontri con gli animali nel rispetto delle loro esigenze e diversi stand:

- Panetteria vegana con Pane senza pene,
- cosmetici vegani,
- laboratori di disegno, ecc.

Appuntamento dalle ore 10 in route de Grenand 44, ad Athénaz (Avusy). Non vediamo l'ora di vedervi lì!

Zurigo: continuano le azioni contro gli esperimenti sulle scimmie!

Continuano le azioni per denunciare gli esperimenti sulle scimmie rhesus presso l'Istituto di Neuroinformatica e per continuare a fare pressione sui responsabili, affinché le Università di Zurigo non conducano più in futuro questi esperimenti crudeli e ingiusti sui primati!

Le azioni si sono svolte l'11 gennaio, il 7 febbraio e il 18 marzo a Zurigo. **Le prossime azioni avranno luogo il 27 aprile e il 23 maggio 2023.** Unitevi a noi nel proporre e organizzare azioni e nel dare voce agli animali rinchiusi nei laboratori!

Per la Svizzera romanda,
contattate Athénaïs allo 079 275 46 52 o via mail: a.python@lscv.ch

Per la Svizzera tedesca,
contattate Benja allo 079 604 02 90 o via mail: b.frei@lscv.ch





ATTUALITÀ ANIMALISTA

Zurigo: il tribunale vieta gli esperimenti sul cervello dei fringuelli zebrati

Importante vittoria per i diritti degli animali: il tribunale amministrativo di secondo grado di Zurigo ha dichiarato nulla l'autorizzazione concessa dal Dipartimento della Salute di Zurigo. La domanda era stata presentata dall'Istituto di Neuroinformatica dell'ETH e dell'Università di Zurigo, conosciuto per il fatto che quattro scimmie rhesus sono impropriamente utilizzate da tempo per esperimenti sul cervello.

Il tribunale amministrativo ha ritenuto che il guadagno minimo in termini di conoscenze non giustificasse l'enorme sofferenza inflitta agli animali dagli esperimenti. **I sensori dovevano essere collocati nella testa di 100 dei 136 fringuelli zebrati**, sottoposti a esperimenti fino a nove ore al giorno per acquisire conoscenze sullo sviluppo del canto degli uccelli.

Le informazioni rivelate da questa sentenza dimostrano che la sofferenza degli animali viene sistematicamente minimizzata, mentre il guadagno in termini di conoscenza è molto sovrastimato. E anche se le domande di autorizzazione fossero valutate correttamente, la loro esecuzione non viene controllata. Lo stesso Ufficio veterinario di Zurigo scrive nel suo rapporto, anno dopo anno, che, secondo la legge, **il 20% di tutti gli allevamenti di animali da laboratorio deve essere controllato. Tuttavia, nel 2020 è stato controllato solo l'1,88% dei centri di detenzione di animali da laboratorio e nel 2019 lo 0,94%**. Il rapporto non dice nulla sulla qualità, sulla durata dei controlli e su tutto ciò che viene controllato!

Tutto ciò dimostra che la Svizzera deve svegliarsi e agire affinché i metodi senza esperimenti sugli animali siano finalmente promossi con serietà.

Il Parlamento ignora 50.000 firmatari

Nella sessione invernale del Parlamento, il Consiglio degli Stati ha trattato in seconda istanza la petizione "Per il divieto di esperimenti sui primati" e ha deciso di non darvi seguito. **Le due camere del Parlamento hanno dunque ignorato le oltre 50.000 firme raccolte dalla LSCV e da altre organizzazioni.** Questa decisione è un altro chiaro segno del fatto che il Parlamento preferisce frenare la ricerca svizzera continuando con la sperimentazione animale, che non è né etica né efficace, invece di promuovere metodi efficaci e senza sofferenza per gli animali. Ancora una volta si perde l'opportunità di modernizzare il panorama della ricerca svizzera.

Chiediamo al Consiglio federale e al Parlamento di impegnarsi seriamente per **promuovere la ricerca con nuovi metodi alternativi**, in modo da poter rinunciare alla sperimentazione animale.

Lettera aperta della LSCV alla trasmissione Forum della RTS

Il 12 gennaio 2023, la trasmissione Forum della RTS ha trattato della questione ratti a New York. Si è parlato anche dei ratti utilizzati nei laboratori in Svizzera. **La LSCV ha risposto con una lettera aperta ad alcune affermazioni chiaramente errate e persino menzognere.** Abbiamo ricordato ai giornalisti che:

- **NO, i ratti non vivono una vita tranquilla e senza stress nei laboratori svizzeri.** Nel 2021, 49.976 ratti sono stati sottoposti a esperimenti in laboratorio. Di questi, 7.770 sono stati sottoposti a esperimenti di grado 2 e 1.078 a esperimenti di grado 3, i più stressanti e dolorosi.
- **NO, i ratti non muoiono senza soffrire in Svizzera.** La somministrazione di anidride carbonica irrita le vie respiratorie e provoca dolore, difficoltà respiratorie e ansia.
- **NO, non tutti i ratti vengono adottati dopo gli esperimenti.** Nel caso degli studi sui roditori, gli animali vengono solitamente uccisi alla fine dell'esperimento, ad esempio per esaminarne gli organi.

I ratti sono animali senzienti, sensibili e intelligenti che provano paura, stress e dolore, proprio come gli esseri umani.

La lettera aperta e tutti gli articoli completi sono sul nostro sito web: www.LSCV.ch



Esperimenti sugli animali: condizioni di laboratorio poco stimolanti fanno ammalare i topi

L'associazione **Zürcher Tierschutz - Zurich Animal Protection** vuole che l'Ordinanza sulla protezione degli animali consideri la detenzione in laboratorio convenzionale "come sgradevole e che venga gradualmente sostituita da condizioni di detenzione più rispettose degli animali".

L'organizzazione sottolinea che in Svizzera "nel 2021 circa un milione - su un totale di 1,3 milioni - di animali sottoposti a esperimenti di laboratorio erano topi. Sono di gran lunga gli animali più comuni e i maggiori perdenti nell'industria della sperimentazione animale. Sono quelli che devono subire gli esperimenti più stressanti. Inoltre, la natura poco stimolante della detenzione in laboratorio è dannosa per la loro salute e porta a un maggior numero di decessi, come dimostra un nuovo studio".

Fonte : www.zuerchertierschutz.ch



L'Iniziativa dei cittadini europei per un'Europa senza sperimentazione animale è stata convalidata con oltre 1,2 milioni di firme

L'Iniziativa dei cittadini europei (ICE) "Save Cruelty Free Cosmetics - Commit to a Europe Without Animal Testing" ha raccolto 1,2 milioni di firme valide. È stata lanciata nell'agosto 2021 da Cruelty Free Europe, Eurogroup for Animals, PETA e ECEAE (Coalizione europea contro la sperimentazione animale), di cui la LSCV è membro. Adesso la Commissione europea incontrerà le attiviste.

Con oltre dieci milioni di animali che ogni anno soffrono nei laboratori dell'UE, l'Iniziativa dei cittadini europei chiede:

- l'attuazione rigorosa del divieto europeo di sperimentazione animale per gli ingredienti cosmetici;
- il passaggio definitivo a metodi non animali per i test sulla sicurezza chimica;
- l'impegno per un piano di eliminazione graduale di tutti i test sugli animali.

Per avere successo, un'ICE deve raccogliere un milione di firme valide e raggiungere un numero minimo di firme in almeno sette Paesi dell'UE. L'iniziativa ha superato l'obiettivo in 22 Paesi, ricevendo un sostegno senza precedenti e dimostrando la volontà di abolire la sperimentazione animale in tutta Europa.

Negli Stati Uniti la sperimentazione animale non sarà più necessaria per l'approvazione di un nuovo farmaco.

Negli Stati Uniti, grazie a una nuova legge, i nuovi farmaci non dovranno più essere testati sugli animali per essere approvati dalla Food and Drug Administration (FDA) e commercializzati.

D'ora in poi le aziende farmaceutiche potranno affidarsi a soluzioni alternative. Una legge firmata il 29 dicembre 2022 dal Presidente degli Stati Uniti abolisce l'obbligo di testare l'efficacia e la sicurezza di una molecola sugli animali prima di effettuare studi clinici sull'uomo.

Questo cambiamento rappresenta una svolta importante dopo oltre 80 anni, dato che la normativa sulla sicurezza dei farmaci era in vigore dal 1938.



UN CHIP PER SOSTITUIRE I TEST SUGLI ANIMALI

Il Laboratorio Federale di prova dei materiali e di ricerca (Empa) sta sviluppando un chip polimerico per condurre studi placentari sugli effetti delle sostanze sui bambini nell'utero di una persona incinta. Questo sistema di test potrebbe essere un'alternativa alla sperimentazione animale.

Utilizzando un chip polimerico e cellule placentari e staminali umane, i ricercatori dell'Empa stanno sviluppando un sistema per studiare la tossicità durante la fase dello sviluppo. Il chip consente di studiare il trasporto placentare e l'effetto delle sostanze sui bambini nel grembo materno. **Questo tipo di sistema di test è molto richiesto per lo sviluppo di nuovi farmaci o per la valutazione del rischio delle nanoparticelle nell'ambiente.** L'Empa spiega che "i nuovi farmaci a base di nanoparticelle sono una grande speranza per la medicina, ma queste nanoparticelle possono passare attraverso qualsiasi interfaccia all'interno del nostro corpo. È necessario quindi sapere cosa accadrebbe se una sostanza riuscisse ad attraversare la placenta, la barriera naturale tra il bambino e nel corpo di una persona incinta".



Il chip embrio-placentare, della grandezza di un dito, permetterà di riprodurre l'interazione tra la placenta e l'embrione e di studiare gli effetti nocivi diretti e indiretti di una sostanza sullo sviluppo dell'embrione. Grazie a questo chip, il numero di esperimenti sugli animali potrebbe essere notevolmente ridotto. La ricercatrice dell'Empa Tina Bürki spiega che l'obiettivo del chip è anche quello di migliorare "in maniera considerevole" i modelli cellulari, sostituendo le linee cellulari di laboratorio o le cellule di topo utilizzate finora. I ricercatori lavorano in collaborazione con il Politecnico federale di Zurigo (ETHZ) e l'Ospedale cantonale di San Gallo.

L'Empa sottolinea che nell'Unione Europea nel 2017 sono stati utilizzati 840.000 animali per ricerche sulla tossicità e la sicurezza, di cui quasi 100.000 per la tossicità dello sviluppo.

Fonte: www.empa.ch/fr/

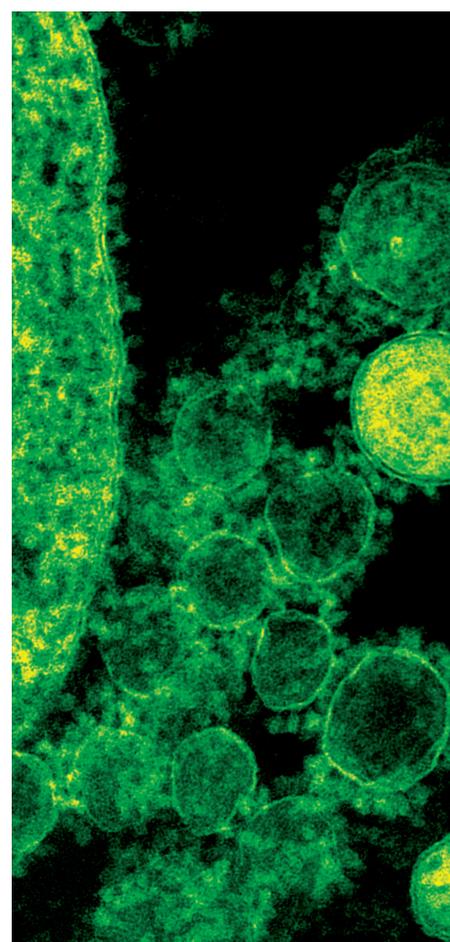
UNA NANOPARTICELLA CHE AGISCE NEL CUORE DELLE CELLULE

Un team di scienziati ha sviluppato un nanotrasportatore per rendere più efficace e meno tossico un farmaco antinfiammatorio.

L'uso di nanoparticelle consente di incapsulare e proteggere un farmaco fino al suo punto d'azione. Per rilasciare un principio attivo esattamente dove è necessario, **limitando il rischio di effetti collaterali, è necessario individuare la nanoparticella giusta per ogni farmaco.** Gli scienziati dell'Università di Ginevra e di Monaco hanno sviluppato una nanoparticella completamente biodegradabile.

Questa è in grado di veicolare un nuovo farmaco antinfiammatorio direttamente nei macrofagi, le cellule in cui si scatenano le reazioni infiammatorie incontrollate. Ciò ne garantirebbe l'efficacia. Gli scienziati hanno utilizzato una metodologia di screening in vitro, che limita il ricorso ai test sugli animali. I risultati sono pubblicati sul Journal of Controlled Release.

Fonte: www.unige.ch/



ATTUALITÀ CANTONALE E FEDERALE



**Ottopodi importati in Svizzera:
il Consiglio federale respinge
una mozione di Meret Schneider.**

Meret Schneider (I Verdi/ZH) chiede al Consiglio federale di "sviluppare e mettere a disposizione una base di dati sulla provenienza degli ottopodi importati in Svizzera e sul metodo di cattura utilizzato". Tuttavia, l'esecutivo raccomanda nuovamente di respingere un testo che avrebbe permesso di regolamentare meglio l'allevamento e la macellazione di questi animali. Nella sua mozione 22.4557, la deputata dei Verdi ricorda che **"a fronte della crescente domanda, dall'estate del 2023 in Spagna questi animali, dotati di intelligenza e sensibilità, saranno prodotti industrialmente in acquacoltura: una produzione annua di 3000 tonnellate di polpi è prevista per il mercato europeo"**. Tuttavia, non esiste un quadro giuridico che regoli l'allevamento e la macellazione dei cefalopodi.

Per la consigliera nazionale, la monotonia dell'allevamento in acquacoltura è un'enorme sofferenza per questi esemplari, date le loro notevoli capacità cognitive e la loro sensibilità. La deputata ricorda che **"gli ottopodi vengono catturati principalmente con reti a strascico, che distruggono il fondale marino e uccidono altri animali finiti accidentalmente nelle reti"**. Per questi motivi, la parlamentare vuole che si conoscano l'origine e il metodo di pesca dei polpi importati.

Nella sua risposta del 1° febbraio 2023, il Consiglio federale ha spiegato che i prodotti alimentari preconfezionati devono già indicare il Paese di produzione o la zona di pesca, il metodo di produzione e il tipo di attrezzo da pesca utilizzato. A suo avviso, non sono necessarie ulteriori azioni.

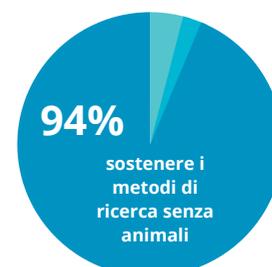
In vista delle elezioni cantonali a Ginevra, la LSCV, la Coalizione animalista (COA) e Stop Gavage Suisse hanno preparato un questionario, il cui scopo è quello di conoscere le posizioni delle candidate e dei candidati sulle questioni attuali legate alla causa animale, tema che sta guadagnando terreno nella società anno dopo anno.

Oltre il 50% delle persone che vivono in Svizzera dichiara di amare gli animali. E solo il 4% non si considera affatto un "amante" degli animali. Questi sono i risultati del sondaggio annuale 2022 di Swissveg. I numeri parlano chiaro: mostrano che ogni anno in Svizzera sempre più persone diventano vegetariane e vegane. Se la tendenza attuale continuerà allo stesso ritmo, tra soli cinque anni una persona su dieci in Svizzera non mangerà più carne. E in soli dodici anni, un quarto della popolazione svizzera avrà eliminato la carne dal proprio piatto. **Il motivo principale invocato è il benessere degli animali.**

Per questo motivo le nostre associazioni propongono alle candidate e ai candidati alle elezioni cantonali della Svizzera francese e alle elezioni federali di prendere posizione su numerosi temi legati alla causa animale: alimentazione, allevamento e macellazione, sperimentazione animale, foie gras, pellicce, formazione, veganismo, antispecismo, ecc. Il questionario è stato inviato il 12 febbraio.

Abbiamo ricevuto quasi **180 risposte su circa 700** e i risultati sono molto incoraggianti:

- **il 95,5%** non indossa pellicce
- **il 94%** si impegna a sostenere i metodi di ricerca senza animali
- **l'86,4%** ritiene che si debba fare tutto il possibile per ridurre al minimo il numero di animali sottoposti a sperimentazione
- **il 90,4%** desidera una maggiore protezione per gli informatori
- **il 70%** non mangia foie gras
- **il 40%** si considera antispecista



> Tutti i risultati sono disponibili su: www.animaux-parlement.ch



CONSEGNA DEL PREMIO FENRIV

Il 21 gennaio 2023 si è svolta a Ginevra la cerimonia di consegna del Premio 2023 della Fondazione Egon Naef per la Ricerca in Vitro. Quest'anno è stato premiato il professor Marco Alves, dell'Istituto di virologia e immunologia e dell'Università di Berna, per il suo lavoro sulla placenta, che ha contribuito a ridurre in modo significativo o addirittura a eliminare l'uso di animali da laboratorio.



Dr. Marco Alves
Istituto di Virologia
e Immunologia
Università di Berna

Quale lavoro di ricerca le è valso il premio Fenriv?

Ci occupiamo di studiare i meccanismi di infezione dei virus. Abbiamo ricevuto questo premio dalla Fondazione Egon Naef per la Ricerca in Vitro per lo sviluppo di un modello in vitro della placenta umana, che ci ha permesso di dimostrare che il virus della SARS-CoV-2, quando l'infezione avviene durante la gravidanza, può moltiplicarsi nella placenta.

L'aspetto etico è importante per lei?

Sì, certo, molto importante. Soprattutto perché la placenta è un organo molto particolare, molto diverso a seconda della specie. Per studiare le proprietà del virus Sars, per noi era importante utilizzare una placenta umana. Tutto il lavoro

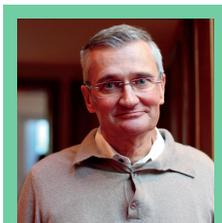
svolto a monte con questi sofisticati modelli in vitro ha permesso di ridurre significativamente il numero di animali utilizzati per i test finali.

È cambiato l'interesse della comunità scientifica nei confronti dei metodi alternativi?

Negli ultimi dieci anni circa, sono aumentate le possibilità in termini di finanziamenti. E ho l'impressione che gli studenti che si uniscono a noi siano più interessati a questi aspetti e che siano pronti a investire il tempo e il lavoro necessari per gli approcci alternativi.



Marcel Naef è l'attuale presidente della Fondazione. Suo padre, che l'ha fondata nel 1998, gli ha chiesto di assumerne la direzione nel 2008.



Marcel Naef
Presidente
Fondazione "E. Naef pour
la Recherche in Vitro"

Questo premio viene assegnato nuovamente dopo un'interruzione di tre anni a causa del Covid. Perché questo evento è importante per lei?

Il benessere degli animali era la grande passione di mio padre e io me ne sono sempre interessato da lontano. Mi ha incluso nella fondazione quando è stata creata. All'epoca aveva 70 anni. Mi sono impegnato a portare avanti ciò che lui aveva iniziato. Lo faccio per convinzione e per onorare la sua memoria. Non sono uno specialista in questo campo, sono un giurista, quindi è più un hobby. Questi premi mi danno grande motivazione ed energia. Premiamo persone meritevoli che dedicano la loro vita alla scienza e all'uomo, cercando di non torturare gli animali.

Questi metodi non dovrebbero più essere "alternativi", ma diventare la norma

Cosa pensa della sperimentazione animale?

È una ricerca del passato che deve essere fermata progressivamente, per gradi. Dobbiamo lavorare insieme per raggiungere questo obiettivo. Questo tema non è sufficientemente affrontato dai media. È utopico puntare a fermare tutto da un giorno all'altro. Con i progressi della scienza, possiamo fare molti progressi senza causare sofferenza agli animali e in modo più sicuro per gli esseri umani. Il corpo animale non è un buon modello. Questi metodi non dovrebbero più essere "alternativi", ma diventare la norma. L'aspetto etico è per me fondamentale. Gli animali sono creature come noi, non c'è motivo di usarli per migliorare la nostra vita.

INVIO AL MACELLO DI ANIMALI IN GESTAZIONE



Alla fine di agosto 2022, il Consiglio federale ha annunciato l'intenzione di modificare un'ordinanza attualmente in fase di revisione. Questa modifica dovrebbe consentire in futuro di contare il numero di animali in gestazione uccisi nei macelli. La Coalition Animaliste (COA), di cui la LSCV fa parte, ritiene che tale misura non basti.

Un piccolo passo per un problema grave e urgente

L'annuncio del Consiglio federale è arrivato nel contesto della risposta all'interpellanza "Quali misure adottare per impedire l'invio al macello di animali in gestazione?", presentata nel 2022 dalla consigliera nazionale dei Verdi Valentine Python, contattata dalla COA. Anche se questa misura sarebbe un piccolo primo passo verso una possibile futura legislazione in materia, essa non risponde all'urgenza e alla gravità della situazione. In assenza di statistiche ufficiali, la COA ha fatto una stima: ogni anno in Svizzera vengono ancora macellate circa 4.000 vacche in gestazione da almeno cinque mesi e un numero imprecisato di esemplari di altre specie.

Ampliare il mandato del "controllo delle carni"

Per il Consiglio federale, la macellazione di manze e vacche in gestazione, che in Svizzera non è né vietata né regolamentata per legge, "deve essere evitata per ragioni etiche e di protezione degli animali". L'esecutivo ritiene che "gli animali gravidi dovrebbero essere macellati o uccisi solo in situazioni eccezionali o di emergenza, ad esempio in caso di malattie incurabili o dopo un incidente". Attualmente, il controllo ufficiale delle carni non ha il mandato legale di verificare se gli animali sono gravidi, motivo per cui mancano cifre ufficiali su questo tema. Nel quadro della revisione in corso dell'ordinanza concernente l'igiene nella macellazione, lo Stato prevede di includere la registrazione delle gestazioni dell'ultimo trimestre, per fornire all'ispettore delle carni una base solida per la diagnosi.

L'ultimo trimestre della gestazione non è abbastanza, così come la misura

Per la COA, affrontare il problema solo per gli animali nell'ultimo trimestre di gestazione, cioè a partire dal 6° mese per una mucca, non è sufficiente. Si tratta di un approccio minimalista. Infatti, a seguito di un'indagine condotta dall'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) nel 2012, quest'ultimo ha ritenuto che le diagnosi vincolanti dovrebbero essere stabilite dagli allevatori non prima della 6a settimana di gestazione nei bovini. Attualmente, i proprietari di bestiame hanno ricevuto una direttiva da Proviande che impone loro, non appena l'animale viene trasportato, di dichiarare lo stato di gestazione delle manze a partire da 15 mesi e delle vacche a partire da 5 mesi dopo l'ultimo parto. Ricordiamo che la gestazione di una vacca dura 9 mesi. Per il Consiglio federale, quindi, la situazione è considerata degna di interesse solo se il feto ha almeno 6 mesi. Inoltre, attendere il conteggio dei casi prima di intervenire significa temporeggiare e rappresenta una risposta inadeguata a un grave problema etico.

Prelievo di sangue dal feto: una pratica "di norma possibile".

Nella sua interpellanza, Valentine Python voleva anche sapere se è possibile produrre siero fetale bovino ottenendolo dai macelli in Svizzera, e a quale scopo. Il Consiglio federale ha risposto che la raccolta di sangue dal feto per la produzione di siero fetale bovino "sarebbe di norma possibile" nei macelli svizzeri. Tuttavia, questi ultimi non desiderano diventare fornitori di sangue fetale bovino per la produzione di siero per vari motivi. Quelli indicati nella risposta del Consiglio federale sono: il numero limitato di macellazioni di manze e vacche nell'ultimo trimestre di gestazione, l'elevato carico di lavoro che ciò comporterebbe, la mancanza di attrezzature e gli alti costi di produzione in Svizzera. Per i macelli, dunque, non ci sarebbe alcun motivo etico per non farlo.



La video-intervista della consigliera nazionale dei Verdi Valentine Python è disponibile sul canale Youtube della Coalizione animalista "COA - Coalition animaliste"

SIERO FETALE BOVINO

Poco noto al grande pubblico, il siero fetale di vitello è un ingrediente comunemente usato per la coltura cellulare in vitro. Conosciuto anche come siero fetale bovino (FBS o FCS), il siero deriva dal sangue fetale, raccolto tramite puntura cardiaca dal feto al momento della macellazione delle mucche gravide. Contiene molti fattori che promuovono la crescita cellulare. Jenny Sandström, direttrice esecutiva del Centro di competenza 3R, ha risposto alle nostre domande via e-mail.

Da dove proviene il siero fetale bovino utilizzato nei laboratori svizzeri?

Jenny Sandström : I laboratori in Svizzera sono liberi di acquistare il siero fetale di vitello (Fetal Calf Serum, FCS) da qualsiasi produttore desiderino. Ci sono molti fornitori e il 3RCC non è a conoscenza dell'origine della loro produzione, questa informazione dovrebbe essere richiesta ai produttori. Esempi di grandi fornitori: Sigma-Aldrich, Thermofisher, RnD Systems.

Quanto ne viene prodotto, importato e utilizzato in Svizzera ogni anno?

A nostra conoscenza, non esistono statistiche sulla quantità di FBS prodotta/importata o utilizzata in Svizzera. La mappatura dell'importazione o della produzione di prodotti specifici non è di competenza del 3RCC.

Come viene raccolto questo siero dagli animali? E questi sono vivi o morti?

L'FBS è un prodotto secondario dell'industria della carne e la maggior parte della produzione proviene dal sangue raccolto nei macelli commerciali da bovini che forniscono anche carne per il consumo umano. Il sangue viene estratto dal feto bovino dopo che è stato rimosso dalla mucca macellata. Sono state sollevate preoccupazioni etiche per la potenziale sofferenza causata al feto. Tuttavia, l'atto di macellare la madre e il tempo che trascorre nel processo di macellazione prima dell'estrazione del sangue dal feto fanno sì che il feto diventi incosciente o muoia prima della procedura. Inoltre, ci sono molti regolamenti e processi utilizzati per garantire che il siero sia raccolto in modo etico.

Questo prodotto potrebbe essere sostituito da un metodo non animale? Se sì, quale?

Non esiste un unico metodo sostitutivo. Ogni tipo di coltura cellulare e di approccio in vitro in cui viene applicato richiede una soluzione specifica. Esistono molti esempi riusciti di sostituzione dell'FBS in specifici modelli in vitro. L'FBS ha consentito notevoli progressi nella coltura cellulare in vitro. Questi progressi sono stati di grande importanza per l'evoluzione del principio delle 3R e in particolare per la sostituzione dell'uso degli animali nella ricerca.

L'uso dell'FBS è considerato sperimentazione animale?

Poiché l'FBS è un prodotto secondario dell'industria della carne, non viene conteggiato nelle statistiche degli animali utilizzati per la ricerca sperimentale. Ciononostante, l'uso di FBS è preoccupante dal punto di vista delle 3R e il 3RCC sostiene attivamente lo sviluppo di alternative.

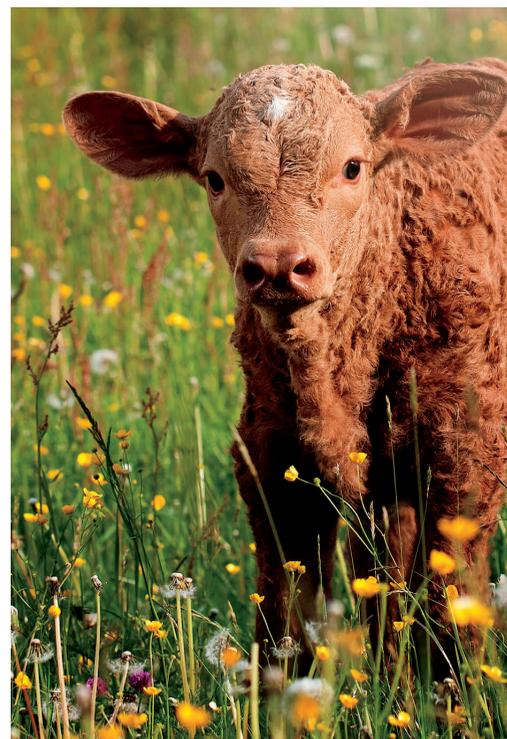
Abbiamo cercato di contattare i principali fornitori via e-mail e per telefono.

Abbiamo inviato loro una serie di domande:

- Da dove proviene il siero fetale bovino che vendete?
- Come viene raccolto il sangue dagli animali?
- Viene prelevato da animali in Svizzera?
- I vitelli da cui viene prelevato il sangue sono vivi o morti?
- Lavorate direttamente con i macelli per ordinare i prodotti che vendete o ci sono intermediari? Se sì, quali?
- Collaborate con laboratori che producono siero?
- Quanto siero vendete ogni anno in Svizzera?
- Vendete anche alternative non animali al siero fetale bovino?

Dopo diversi solleciti, l'unica risposta che abbiamo ricevuto è stata quella di Thermofischer, che in un'e-mail ha dichiarato: "Non forniremo ulteriori contenuti o dettagli per la vostra richiesta".

Abbiamo insistito per ottenere maggiori informazioni. Dopo un breve scambio di messaggi, un dipendente ci ha semplicemente reindirizzato a una pagina del sito web del fornitore. **Questa mancanza di trasparenza ci induce a proseguire l'indagine. Ulteriori informazioni seguiranno nelle prossime edizioni del giornale.**



Sul tema della sofferenza dei vitelli da cui viene prelevato il sangue, un articolo del 2017* di Gircor espone una realtà diversa da quella del 3RCC. Abbiamo chiesto al ricercatore Marco Alves di fare luce sull'argomento.

Secondo l'articolo di Gircor, "la maggior parte dell'FBS è ottenuta da vitelli ancora vivi e coscienti". È ancora così nel 2023?**

L'articolo citato spiega bene la situazione attuale.

Perché un ingrediente così problematico da un punto di vista etico è ancora così ampiamente utilizzato nella ricerca sulle 3R?

La coltura "fuori dall'organismo" di un determinato tipo di cellule (cellule epiteliali, neuroni, cellule immunitarie) richiede un gran numero di biomolecole che spesso non sono tutte note e sono specifiche per ogni tipo di cellula. In molti casi, l'FBS colma questa "lacuna di conoscenza" grazie alla sua ricca composizione di fattori di sopravvivenza e di crescita. Ad oggi, rimane difficile sostituire l'FBS nei terreni di coltura perché le cellule non crescerebbero e morirebbero.

È possibile sostituire l'FBS con un ingrediente di origine non animale?

In teoria sarebbe possibile, ma bisognerebbe conoscere perfettamente i fattori necessari per il tipo di cellula da studiare. Stiamo parlando di un terreno di coltura chimicamente definito. Poiché esistono molti fattori diversi, gli scienziati devono provare diverse formulazioni di terreni di coltura ("trial and error"). Questo richiede molto tempo e spesso non funziona. La formulazione di alcuni terreni senza FBS richiede talvolta ingredienti di origine animale, come l'albumina.

Lei utilizza l'SFB e quali difficoltà si incontrano nel sostituirlo?

La difficoltà di sostituirlo sta nel fatto che l'FBS è una miscela molto complessa di cui si conosce solo in parte l'esatta composizione, composta da più di 1.000 biomolecole diverse. La maggior parte dei terreni di coltura che utilizziamo nel mio gruppo sono privi di FBS. Siamo riusciti a raggiungere questo obiettivo perché le colture che utilizziamo sono ampiamente studiate in tutto il mondo. Il compito sarebbe stato più difficile se avessimo

lavorato con tipi di cellule meno descritti nella letteratura scientifica. Ogni tipo di cellula richiede specifici fattori di sopravvivenza e di crescita che spesso non sono noti. Questo spiega la difficoltà di sviluppare sostituti. Abbiamo quindi ancora molto lavoro da fare.

Porcellino d'India, capra, puledro, agnello: esistono sieri provenienti da molti altri animali*, hanno la stessa utilità dell'FBS?**

Non è possibile generalizzare. Uno dei problemi principali dei sieri provenienti da animali adulti è la potenziale contaminazione con microbi sconosciuti (virus), endotossine di origine batterica e la presenza di anticorpi di specificità sconosciuta. Ciò può interferire con gli esperimenti in vitro e invalidare i risultati ottenuti.

L'articolo afferma inoltre che l'FBS potrebbe essere sostituito da modelli chimicamente definiti, sviluppati per determinati tipi di cellule. Il 3RCC o il PNR79 dovrebbero sostenere questi modelli e fare tutto il possibile per consentire la completa sostituzione dell'FBS? Se no, chi dovrebbe farlo?

Purtroppo, ciò che funziona per un determinato tipo di cellula è raramente generalizzabile. Pertanto, le alternative devono essere trovate caso per caso. È certo che lo sviluppo di soluzioni per ogni tipo di cellula richiede molto lavoro e risorse finanziarie. Per ottenere un impatto significativo, sarebbe necessario uno sforzo coordinato a livello internazionale e interistituzionale. Inoltre, i terreni di coltura senza FBS disponibili in commercio dovrebbero essere standardizzati e rigorosamente convalidati per i diversi tipi di cellule e dovrebbero essere creati database online sui terreni senza FBS e resi liberamente disponibili. Infine, i fornitori, come le banche di cellule (ATCC ed ECACC), dovrebbero imporre requisiti specifici nelle descrizioni dei metodi di coltura dei tipi di cellule che distribuiscono.

* Fonte: <https://www.gircor.fr/serum-de-veau-foetal-5-questions-autour-de-son-utilisation>

** L'articolo afferma: "Questo è il principale problema etico del siero fetale di vitello. È derivato dal sangue del feto di una mucca, prelevato al momento della macellazione di vacche in gestazione. Il feto viene rimosso dall'utero della madre e tutto il suo sangue viene prelevato tramite puntura cardiaca, di solito senza anestesia per garantire la qualità del campione. Tuttavia, è ormai provato che il feto è sensibile al dolore generato dalla progressiva mancanza di ossigeno che il prelievo di sangue comporta. A meno che non si uccida l'animale prima del prelievo o non gli si impedisca di emettere il primo respiro cosciente, il prelievo di sangue causa inevitabilmente sofferenza al vitello. E sebbene siano state fornite raccomandazioni per limitare o addirittura prevenire questa sofferenza, la maggior parte dell'FBS è ancora ottenuto da vitelli ancora vivi e coscienti [...]. Questo è un grande paradosso se si considera che gli esperimenti nelle scienze della vita sono regolati dalla regola delle 3R, che mira a ridurre il numero di animali utilizzati, a migliorare le loro condizioni di vita e a sostituire il più possibile il loro uso, e in particolare da esperimenti in vitro"

*** Fonte: <https://www.biosera.com/fr/home/products/other-sera/>



PNR 79: UN PROGRAMMA DELUDENTE SECONDO LA LSCV

Il Programma Nazionale di Ricerca "Advancing 3R - Animals, Research and Society" era promettente. Nel 2021, la LSCV e altre associazioni hanno lanciato una petizione per chiedere al Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica (FNS) di sostenere realmente l'asse concernente la sostituzione, e che questi fondi pubblici siano investiti per sostituire completamente la sperimentazione animale, e non solo per ridurre il numero di esperimenti o limitare lo stress degli animali. Ma per la LSCV i progetti sostenuti sono tutt'altro che soddisfacenti. Il FNS ha risposto alle nostre domande via e-mail.

Nel 2021 il Consiglio federale ha annunciato che il PNR 79 sarebbe stato dotato di 20 milioni in 5 anni. Perché alla fine sono solo 15 milioni?

FNS: L'amministrazione, la sintesi del programma, la comunicazione e la divulgazione ammontano a 3 milioni supplementari. Un secondo bando è stato pubblicato nel giugno 2022, con un budget di 2 milioni, per 5-6 progetti aggiuntivi.

Ciò significa appena 3 milioni all'anno, mentre la Confederazione e i Cantoni pagano 80 milioni all'anno solo per gestire i centri di detenzione per animali da laboratorio. Perché è difficile ottenere lo stesso impegno quando si tratta di sviluppare metodi alternativi?

Se includiamo tutti i costi del programma, compresa la divulgazione dei risultati della ricerca, che è essenziale se vogliamo che questi risultati vengano utilizzati nella pratica, la cifra ammonta a 4 milioni all'anno. Non spetta a noi commentare le priorità della Confederazione e dei Cantoni. Tuttavia, lo sviluppo di metodi alternativi è solo un'area di ricerca tra le altre. Ci sono molti problemi biologici e medici. Il cancro, le malattie infettive, il diabete, le allergie, la neurologia, la genetica, la percezione, il comportamento, lo sviluppo della vita sono solo alcune delle numerose aree di interesse.

Questi 3 milioni all'anno, se confrontati con le centinaia di milioni di fondi pubblici destinati alla sperimentazione animale, sembrano pochi. Come si spiega che alcuni dei progetti sostenuti non mirano affatto a sostituire la sperimentazione animale, ma a sostenere studi relativi ad "aspetti etici, legali, sociali, culturali ed economici della sperimentazione animale"?

Allo stato attuale delle tecnologie e delle conoscenze, non tutti gli esperimenti sugli animali possono essere sostituiti. Le questioni etiche, sociali ed economiche rimangono quindi e devono essere prese in considerazione. Ignorarle non migliorerebbe il benessere degli animali, anzi.

La LSCV e altre associazioni hanno lanciato una petizione che ha raccolto 5.000 firme. Si chiedeva che i fondi pubblici sostenessero realmente la sostituzione della sperimentazione animale, non la sua riduzione e il suo perfezionamento. Si può dire che questo appello non sia stato ascoltato?

Si veda la risposta precedente. [sic]

Petizione Per un PNR 79 davvero al servizio della scienza e dell'etica

Per sostituire la sperimentazione animale

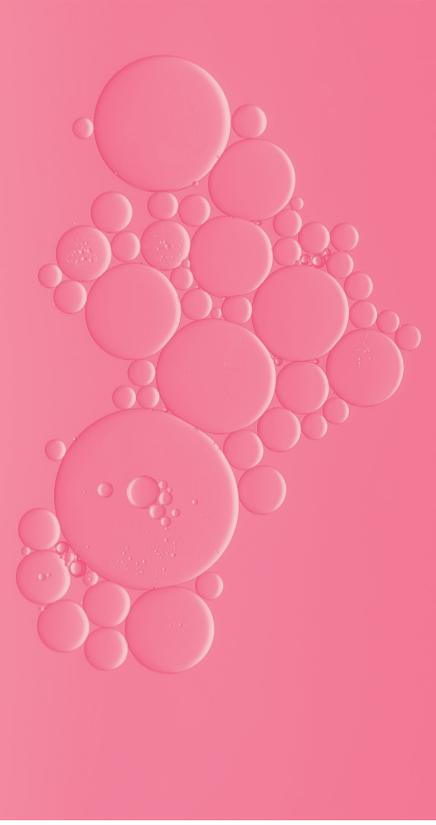
Petizione online : bit.ly/3eJjU07

Nel marzo 2021, la LSCV aveva lanciato una petizione per chiedere un sostegno reale ai metodi alternativi.



Dei 23 progetti selezionati, affermate che 17 possono "contribuire, direttamente o indirettamente, a breve, medio o lungo termine, alla sostituzione degli animali nei laboratori". Ciò significa che tra questi nessuno riesce a garantire la sostituzione degli animali nel lungo periodo? Sarebbe irresponsabile promettere che i progetti di ricerca avranno successo. Naturalmente il PNR si sforza di ridurre il numero di animali utilizzati per gli esperimenti nella ricerca accademica e privata, ma non possiamo dare alcuna garanzia.

Non è forse un peccato che non si faccia tutto il possibile per ridurre la sofferenza degli animali?
 Siamo convinti che il PNR 79 stia utilizzando le proprie risorse per ottenere il miglior risultato possibile, concentrandosi su una ricerca di qualità. Ci auguriamo di superare gli ostacoli all'attuazione, di migliorare la visibilità delle 3R, di mettere in rete le istituzioni competenti e gli enti di protezione degli animali e di sviluppare questo campo di ricerca.



Sullo stesso tema: l'articolo di Massimo Tettamanti, consulente scientifico dell'ATRA, sul PNR 79, pubblicato nel settembre 2022 sulla rivista Orizzonti, pagine 16 e 17.

Estratto: *“Lo stesso programma di finanziamento che avrebbe dovuto servire a superare la sperimentazione animale, a fare passi nella giusta direzione dell'abbandono dell'uso degli animali, preferisce finanziare in larga misura i mezzi per allevarli, avvelenarli e ucciderli piuttosto che sovvenzionare le tecnologie innovative d'avanguardia più rilevanti per l'uomo. [...] Se questo programma è già così deludente a causa dei fondi che vengono ancora utilizzati per sostenere la sperimentazione animale, cosa verrà finanziato in futuro con denaro pubblico per cercare di mantenere la sperimentazione animale come metodologia di ricerca dominante nel nostro Paese? Era una grande opportunità, ma si è trasformata in una grande delusione. Ora aspettiamo di vedere come verranno utilizzati i cinque milioni di franchi rimanenti, ma visto quello che è stato fatto con i primi, non abbiamo grandi speranze.”*

Fonte: www.atra.info



Il Consiglio federale ha associato il Centro di competenza 3R (3RCC) al PNR79. Tra i membri del Consiglio strategico del 3RCC, ci sono persone che svolgono funzioni esecutive pur essendo ricercatori e che non nascondono le loro posizioni a favore della sperimentazione animale. Come possiamo garantire che i metodi alternativi siano veramente sviluppati e che non ci siano conflitti di interesse? Una situazione preoccupante dal punto di vista della LSCV, ma non del 3RCC. Jenny Sandström ha risposto alle nostre domande via e-mail.

Molti ricercatori* sono membri del Consiglio strategico della 3RCC. Come ci si può fidare di queste persone che hanno una funzione esecutiva ma sono a favore della sperimentazione animale per sostenere veramente i metodi alternativi?

Jenny Sandstrom: Il 3RCC et il PNR 79 sono due entità distinte; certo lavorano a stretto contatto ma sono governati separatamente e i membri dei rispettivi consigli di amministrazione non si sovrappongono. La rappresentazione del 3RCC è assicurata esclusivamente dalla sottoscritta e da Armand Mensen in qualità di vice. Durante i miei anni di lavoro al 3RCC, non ho incontrato nessuno che opterebbe per la ricerca sugli animali se esistesse un metodo alternativo adeguato. Tutti i membri del nostro consiglio strategico sostengono la sostituzione, la riduzione e il perfezionamento della sperimentazione animale. È importante riconoscere che sostenere la ricerca sugli animali non significa essere indifferenti alle questioni relative al loro benessere. E riconoscere la necessità della sperimentazione animale in alcuni ambiti non è in contraddizione con il sostenere totalmente la necessità di sviluppare metodi alternativi.

Il 3RCC sembrava ambizioso. Viene criticato per la sua scarsa efficacia. Con un budget annuale di 3,5 milioni, sono pochi i fondi stanziati per i progetti di ricerca, nonostante la significativa richiesta della comunità scientifica. Nel 2018 e 2019, il 3RCC ha ricevuto 150 richieste di finanziamento di progetti da parte di oltre 20 istituzioni. Alla fine ne ha sostenute solo 10, per un importo di soli 2,6 milioni, sui 7 disponibili. Come si spiega questa scelta?

L'importo totale dei fondi reali a disposizione del 3RCC è spesso erroneamente considerato pari a 3,5 milioni. Tuttavia, questo importo include i contributi in natura delle istituzioni che ne fanno parte. Lo status di associazione "Articolo 15" del 3RCC implica che qualsiasi finanziamento non speso del Centro deve essere integrato da contributi in natura, cioè da denaro speso all'interno dell'istituzione che si allinea con gli obiettivi del 3RCC. Non si tratta di denaro assegnato al 3RCC da spendere direttamente. La SEFRI (Segreteria di Stato per l'Educazione, la Ricerca e l'Innovazione) fornisce 1,37 milioni all'anno al 3RCC, per finanziare progetti legati alle 3R. Nel 2018/2019 sono stati assegnati 2,6 milioni a singoli gruppi di ricerca, su un totale di 2,74 milioni disponibili, che rappresentano la quasi totalità dei fondi. L'importo esatto finanziato ogni anno dipende dai budget dei progetti.

Al Parlamento federale, Simone de Montmollin, presidente del 3RCC dal maggio 2022, ha votato chiaramente contro il benessere degli animali. Lo stesso vale per la sua predecessora, Kathy Riklin. Ha votato contro l'iniziativa parlamentare 18.491 per vietare le costrizioni gravi sugli animali. Perché le persone scelte non sono dei parlamentari i cui voti riflettono un genuino interesse per gli animali?

Non posso dare una risposta poiché non ho partecipato al processo di nomina. Da un punto di vista generale, c'è un percorso chiaro e difendibile per concludere ragionevolmente che un divieto totale di certe procedure produrrebbe in realtà più danni agli animali, perché verrebbero eseguite altrove con standard inferiori. Se la Svizzera avesse i migliori standard di benessere animale al mondo per la sperimentazione, e ogni procedura eseguita fosse ritenuta strettamente necessaria e nell'interesse pubblico (per l'uomo e per la specie animale in questione), allora chiunque abbia un "genuino interesse per gli animali" dovrebbe ragionevolmente pensare che tutti gli esperimenti sugli animali dovrebbero essere eseguiti in Svizzera e che la Svizzera dovrebbe aumentare il numero di esperimenti sugli animali. Si tratta di argomenti molto interessanti e importanti da discutere con la massima trasparenza e onestà intellettuale possibile.

** I membri del comitato strategico: <https://swiss3rcc.org/fr/struktur>

Nel 2015, la LSCV ha creato Animali parlamento in occasione delle elezioni federali. Questa piattaforma web apartitica fornisce informazioni sulle attività e le posizioni dei membri eletti del Parlamento federale e dei Cantoni, nonché delle persone che si candidano alle elezioni, in merito alla questione animale.



I voti della consigliera nazionale Simone de Montmollin (PLR/GE) e attuale presidente del Centro di competenza svizzero 3R (3RCC)

Voti o azioni favorevoli	Voti contraddittori o disinteresse	Voti o azioni contro
	19.3263	18.4119
	19.4425	18.4172
		19.083
		19.3200
		19.3959
		20.3005
		20.3021

Fonte: www.tier-parlament.ch

I temi dei suoi voti contro gli animali:

- **18.4119** - Mozione: "Meno sofferenze grazie all'obbligo di castrazione per i gatti in semilibertà".
- **18.4172** - Mozione: "Divieto di decornare le capre"
- **19.083** - Oggetto del Consiglio federale: "Sì al divieto degli esperimenti sugli animali e sugli esseri umani – Sì ad approcci di ricerca che favoriscano la sicurezza e il progresso. Iniziativa popolare"
- **19.3200** - Mozione: "Obbligo di dichiarazione per le pelli di rettile"
- **19.3959** - Mozione: "Migliorare il controllo della proliferazione dei gatti randagi"
- **20.3005** - Mozione: "Trasparenza dei metodi di macellazione"
- **20.3021** - Mozione: "Vietare l'importazione del foie gras ottenuto infliggendo sofferenze agli animali"



Voti dell'ex consigliera nazionale Kathy Riklin (Centro/ZH), ex presidente del Centro di competenza svizzero 3R (3RCC)

Voti o azioni favorevoli	Voti contraddittori o disinteresse	Voti o azioni contro
13.3331	14.320	11.060
15.3736		15.3534
15.3832		15.3860
15.3958		18.491
16.3622		

Fonte: www.tier-parlament.ch

I temi dei suoi voti contro gli animali:

- **11.060** - Oggetto del Consiglio federale: "Legge sulla protezione degli animali. Modifica"
- **15.3534** - Mozione: "Permettere la giusta regolazione dei cigni reali"
- **15.3860** - Mozione: "Vietare l'importazione di astici vivi destinati al consumo"
- **18.491** - Iniziativa parlamentare: "Vietare gli esperimenti che causano gravi sofferenze agli animali. Modifica della legge sulla protezione degli animali"

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE

Data: 29 aprile 2023, ore 14:00. Luogo: sala comunitaria "Au Garage", rue de la Samaritaine 6, 1700 Friburgo.

Ordine del giorno :

Benvenuto

1. Lettura del verbale dell'ultima assemblea
2. Rapporto 2022
3. Rapporti della tesoriera e dei revisori dei conti
4. Discussione e votazione dei due rapporti precedenti (punti 2 e 3).
5. Ammissioni/Dimissioni/Esclusioni
6. Varie

Informazioni pratiche :

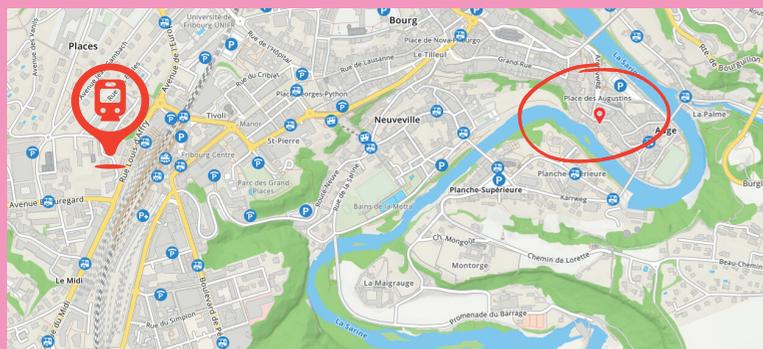
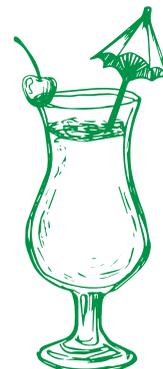
Dopo l'Assemblea generale si terrà un **aperitivo vegano** in loco.

Al fine di valutare il numero di partecipanti, **si prega di iscriversi entro il 23 aprile 2023**. Avete due opzioni per farlo:

- **Per posta:** LSCV, Chemin des Arcs-en-Ciel 3, 1226 Thônex
- **Per e-mail:** admin@lscv.ch

Si prega inoltre di fornire la prova del pagamento della quota associativa, che potrà essere richiesta, come previsto dall'articolo 10 dello Statuto della LSCV.

L'Assemblea generale sarà registrata per semplificare la stesura del verbale. Ai presenti verrà fatto firmare un documento per approvazione.



Come arrivare dalla stazione :

- **15 minuti a piedi** attraverso le belle strade acciottolate del centro storico di Friburgo. Una volta usciti dalla stazione, girate a sinistra e seguite l'Avenue de la Gare per qualche decina di metri, poi la Rue de Romont. Una volta raggiunta Place Python, proseguite lungo Rue de Lausanne. Passate davanti all'Hôtel de Ville imboccando la Grand'rue, poi scendete lungo lo Stalden e arriverete in rue de la Samaritaine.
- **10 minuti con l'autobus n°4**, che si prende sulla corsia 12, all'interno della stazione degli autobus. Scendere alla fermata Fribourg Petit St Jean e camminare per 2 minuti.

Non vediamo l'ora di incontrarvi!